Anno V. Udine – Venerdì 23 Dicembre 1887 N. 305.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'INTERROGAZIONE dell'onor. SOLIMBERGO

Nella tornata di Mercoledì 14 dicembre, l'on. Solimbergo, chiese di interrogare l'on. Ministro dei lavori Pubblici sul servizio postale e commerciale del mar Rosso.

Avuta facoltà di parlare, l'on. Solimbergo così svolse la sua interrogazione.

Solimbergo. Relatore della Commissione *incaricata dell'esame d'una* convenzione per lo stabilimento d'un servizio regolare postale e commerciale, fra l'Italia e la costa italiana del mar Rosso, credo opportuno di dar modo al Governo di dichiarare con quali mezzi ha inteso e intende di provvedere a questa necessità; tanto più evidente ed incalzante, in seguito alla spedizione militare di Massaua.

Dopo il telegrafo, per lo stabilimento del quale credo d'aver avuto anch'io un po' parte per quanto modesta, è tempo di pensare alla posta; non vi ha chi non veda la massima convenienza.

La relazione e la legge naufragarono nell'ordine del giorno della Camera, al chiudersi della Sessione, e non vedo il Governo si dia premura di richiamarle in vita.

Con quella convenzione, utilmente ritoccata in qualche punto, si provvedeva a rendere più sollecita e sicura la corrispondenza dell'Italia con Massaua; da quindici giorni, che metteva prima la posta, il tempo veniva ridotto a dieci giorni circa; sempre però profittando del servizio della Peninsulare da Brindisi, e della ferrovia che porta la valigia da Alessandria a Suez. Oltrechè si provvedeva a iniziare un utile servizio commerciale con approdi alle due coste del mar Rosso.

Ora sento che il Governo ha provveduto, credo però provvisoriamente, con un servizio diretto marittimo da Napoli a Massaua.

Per quanto si sa, si tratta piuttosto d'un servizio di trasporto militare, in cui la posta entra quasi per sopprappiù. Naturalmente con questo provvedimento il servizio commerciale viene quasi completamente a mancare; e questo mi conferma nella opinione che avrà carattere di precarietà, e che prima o poi il Governo dovrà pensare a provvedere stabilmente.

Ma intanto io domando: Può il Governo assicurare, in tal guisa, questo importante servizio, così ne' riguardi della puntualità delle partenze e degli arrivi (che tanto preme al commercio), come ne' riguardi della maggiore prontezza e speditezza nella trasmissione della corrispondenza, che ora è di un interesse eminente?

E ciò io dico, pur tenuto conto dei potenti mezzi di trasporto di cui dispone, e del vivo impulso che può e sa dare la Società concessionaria ai suoi servizi.

Si badi che, per le disposizioni testè prese, il viaggio da Napoli a Massaua si compirà, com'è detto, in dodici giorni circa; mentre per la Convenzione che la vostra Commissione aveva preso in esame, vi si sarebbero impiegati dieci giorni. La differenza di due giorni, per la posta non è cosa di poco momento; e sarà di più di due giorni se si considera che il servizio postale verrà fatto dalle navi noleggiate per i servizi militari del corpo di occupazione.

Io confido che il governo possa dare queste assicurazioni; in ogni modo credo utile che il governo dia, rispondendomi, qualche schiarimento al paese intorno a questo interesse attuale, di una singolare importanza militare, morale e politica.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. ministro dei lavori pubblici.

Saracco (ministro dei lavori pubblici). Se ho compreso bene, l'on. Solimbergo domanda, come si provveda presentemente, e come il governo intenda di provvedere in avvenire ad un buon servizio postale tra l'Italia e la nostra colonia sul Mar Rosso. La risposta che gli posso dare è semplicemente questa. Che oggi, mercè le buone disposizioni dimostrate dall'amministrazione della guerra, le nostre corrispondenze postali si fanno regolarmente e settimanalmente e con vantaggio del tesoro, col mezzo di piroscafi noleggiati dal ministero della guerra. Il servizio si fa e si può fare molto puntualmente e credo che sotto questo rispetto non ci sia nulla di perduto tra ciò che doveva fare la compagnia di navigazione generale e ciò che si fa attualmente dal ministero della guerra.

Solimbergo. Vi sono due giorni di differenza.

Saracco. Comprendo però che questo ordinamento non debba essere definitivo, e che in avvenire si debba ritornare all'antica convenzione o piuttosto che si debba studiarne una nuova che provveda meglio al servizio postale e commerciale nel Mar Rosso. Ma in verità onorevole Solimbergo, questo non mi pare il quarto d'ora opportuno e conveniente per trattare di questa materia. Lasciamo che là si svolgano gli avvenimenti e poi avviseremo a provvedere nel miglior modo possibile ai veri e permanenti interessi del paese. Ripeto dunque che attualmente il servizio postale è convenientemente assicurato; nell'avvenire si provvederà in conformità degli interessi del paese.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'on. Solimbergo.

La forza di Garibaldi

Il *Youth's Companion* racconta il seguente episodio affatto sconosciuto fin qui.

Garibaldi era un *uomo degno di* stare a fianco d'Achille e atto a lanciare il giavellotto alla vera foggia omerica. I suoi bicipiti o muscoli delle spalle erano enormi. Sembravano due mezze noci di cocco sporgenti sotto il suo mantello. E la sciabola che egli usava! A farla avrebbero occorso due lame delle Guardie del Corpo fuse insieme. Molte volte ho visto questa imponente sciabola spazzare da destra a sinistra, da sinistra a destra colla regolarità d'un orologio mentre caricava il nemico, inforcando il suo vecchio bianco cavallo di battaglia. Avanti! Avanti! risuonava dalle sue labbra e la sua voce stentorea vinceva il tuonare delle artiglierie. La sua forza era erculea. Un giorno, tardi nella notte, egli passava a piedi con un solo attendente per una porta oscura e pericolosa di Napoli infestata da lazzaroni venduti a Francesco II. Improvvisamente dai due lati della strada due uomini balzano su di lui, coi coltelli alzati. Prima che le due lame assassine abbiano tempo di colpirlo, Garibaldi li ha afferrati entrambi per la gola e sollevati in aria li sbatte l'uno contro l'altro due o tre volte e li lascia cadere tramortiti sul lastrico dicendo semplicemente: I poveri sciocchi hanno avuto la loro lezione.

Nuovo agente di distruzione

La forza di esplosione della polvere da cannone ordinaria è di 23 tonnellate per pollice quadrato — quella della dinamite di 114 tonnellate — quella del fulmi-cotone di 198 — della gelatina esplosiva di 250; ed ora c'è inventata una sostanza anche più distruttiva, alla quale dall'inventore, signor Emmens di Nuova-York, è stato imposto il nome di «emmensite».

La sua forza esplosiva è stata calcolata di 283 tonnellate per pollice quadrato.

L'emmensite non si compone che di due ingredienti, uno dei quali è un nuovo nitro che si può produrre in quantità considerevoli con la distillazione del carbone ad una bassa temperatura, e l'altro è un sale minerale che è abbondante in certe località.

Questi due ingredienti sono combinati insieme con un *metodo* che costituisce uno degli elementi dell'invenzione. Il prodotto che ne risulta forma un vero composto chimico.

Gli esperimenti fatti a Nuova-York han dimostrata la forza di distruzione dell'emmensite ridotta in polvere grossolana.

La prima applicazione pratica dell'emmensite sarà pacifica.

I giornali americani annunziano che già è questione di adoperare quella sostanza nelle operazioni di mine necessitate dalla costruzione del Canale di Panama.

Si teme però che i dinamitardi americani possano pervenire ad impadronirsi del segreto di fabbricazione, con intenzioni assai meno pacifiche che not sia l'apertura d'un canale marittimo.

Non v'è dubbio che l'emmensite avrà campo di figurare nella prossima guerra europea, e se i suoi effetti corrisponderanno ai fatti già osservati negli esperimenti, è manifesto che l'arte delle fortificazioni dovrà subire un nuovo e radicale svolgimento, nessuna delle mura esistenti essendo in grado di resistere a cartucce del nuovo esplodente.

Per portare a Parigi le acque della Svizzera

Si parla nientemeno che di portare direttamente a Parigi le acque della Svizzera.

Il signor Ritter ha sottoposto al Consiglio municipale di quella capitale un progetto che fa sbalordire per la sua grandezza, per la sua audacia.

Egli propone nientemeno che di alimentare Parigi, di acqua, di forza motrice e di luce elettrica, e tutto ciò per mezzo di una derivazione del lago Neuchâtel.

Il progetto è forse realizzabile: ma questa non è una ragione sufficiente, perchè sia realizzato; comunque sia, esso è per sè stesso interessante, in quanto che delinea le attuali tendenze dell'arte dell'ingegnere; in questo secolo non si dubita più di nulla.

Il signor Ritter, del resto, non è un ingegneruccolo qualunque.

Antico allievo della scuola centrale, egli ha eseguito in Svizzera dei lavori che hanno richiamato per lungo tempo l'attenzione su di lui. È a lui specialmente che la città di Chaux-de-Fonds deve la bella distribuzione d'acqua fatta in meno di diciotto mesi.

Questo meraviglioso lavoro è unico al mondo, e pochi anni or sono lo si sarebbe considerato come una cosa assurda.

I 25,000 abitanti di Chaux de Fonds non avevano, per bere, altro che l'acqua piovana; la città è a mille metri di altezza sul livello del mare; non vi è alcuna sorgente nelle vicinanze.

Il signor Ritter concepì l'ardita idea di andare a scavare a 500 metri nel suolo, nelle gole dell'Areuse, delle ottime sorgenti, di farle discendere ancora per 60 metri più in basso e di utilizzare la forza motrice della cascata per farne rimontare una gran parte fino a 120 metri al di sopra della città.

E difatti, messosi all'opera, è riuscito a compiere il suo disegno.

L'acqua fu diretta attraverso un lungo tunnel inclinato fino a delle turbine; queste sono messe in movimento da pompe e l'acqua viene lanciata a 1120 metri di altezza, mediante un tubo di metallo galvanizzato, leggermente obbliquo, rispetto alla linea verticale.

Le acque discendono poi per mezzo di un condotto in cemento di 17 chilometri di lunghezza fino al grande serbatoio della città, posto a 80 metri di altezza. Là si trovano tre turbine, o ruote ad elica, e tre pompe che ad ogni colpo elevano d'un sol getto mille litri a 500 metri.

È la prima volta che si osa lanciare l'acqua ad una simile altezza, senza una stazione intermedia.

Gli abitanti hanno oggi dell'acqua limpida e fresca a loro discrezione, servendosene anche per far funzionare dei piccoli motori idraulici.

Evidentemente questo grande successo deve aver incoraggiato il signor Ritter che innalzando sempre più le sue alte vedute ha pensato a Parigi, che manca ancora di acqua potabile.

Già altra volta il signor Bès de Rochas aveva proposto di portare a Parigi le acque del lago Léman; ma il progetto Ritter offre dei vantaggi; è più semplice e meno dispendioso.

Il lago di Neuchâtel in cui si gettano le acque dell'Aar è oggi divenuto un lago glaciale, vale a dire che ha, durante l'estate, maggior quantità di acqua che nell'inverno.

La sua superficie, di 350 chilometri quadrati, è tale che se per caso dovesse inaridirsi ad un tratto la sorgente delle acque, basterà uno strato di acqua di un metro di profondità per alimentare Parigi ancora per altri 2 anni.

Ogni parigino potrà, senza che il livello del lago si abbassi, consumare 600 litri d'acqua ogni 24 ore; e posto che la popolazione raggiungesse i cinque milioni d'abitanti, ognuno di essi potrà consumare liberamente circa 350 litri al giorno.

L'acqua giungerebbe anche fresca, poichè, malgrado il suo lungo percorso, raggiungerebbe appena i dieci gradi di calore. Essa verrebbe presa infatti a ottanta metri di profondità nel lago, a circa sei gradi, presso Auvernier, a 425 metri sopra il livello del mare; ogni minuto secondo porterebbe fino a Parigi trenta m. c. d'acqua, passando per un tunnel lungo trentacinque chilometri, praticato attraverso il Giura e che sboccherebbe nella valle del Dessoubre, presso Blanchefontaine, nel Doubs; di là l'acqua si getterebbe in un acquedotto sotterraneo.

* *
*

Supponendo che l'acqua potesse arrivare a Parigi fino all'altezza di 130 metri, la differenza di livello sarebbe di 305 metri, cosa che su di una lunghezza di 500 chilometri dà ancora una pendenza del sei per mille.

Il progetto del signor di Rochas non ne darebbe che una del quattro per mille.

La spesa, secondo il progetto del signor Ritter, non oltrepasserà i trecento milioni; secondo l'altro, invece, avrebbe superato i cinquecento milioni; il lavoro potrà essere terminato in sei anni.

Per ciò che riguarda le rendite indirette dell'impresa, si calcola che saranno considerevoli.

Si potrà vendere dell'acqua su tutto il percorso dell'acquedotto e si potrà anche vendere della forza meccanica, sia direttamente, sia sotto forma di elettricità.

I serbatoi della città, che sono oggi a 90 metri d'altezza, saranno portati a 120 metri, guadagnando così 30 metri.

La caduta — anche soltanto da 30 metri d'altezza — di 20,000 litri d'acqua al secondo basta a fornire un lavoro, lordo di circa chilogrammetri 700 mila, corrispondente alla forza di 6500 cavalli lordi e a 800 cavalli sugli alberi di trasmissione.

Ma un quarto soltanto di questa massa d'acqua sarà forse utilizzata a una grande pressione: gli altri tre quarti, impiegati ad un livello più basso, formerebbero ancora una caduta dai 40 ai 60 metri, che servirebbe a lavare e inaffiare le strade.

E con ciò si avrebbe una nuova forza di 800 o 900 chilogrammetri, ossia un lavoro utile di 10,000 o 12,000 cavalli.

Riunendo queste cifre si arriva ad un totale di 16,500 cavalli di forza disponibili durante la notte; questa forza basterebbe per alimentare 330,000 lampade ad incandescenza di otto candele oppure 8000 lampade ad arco di 2000 candele l'una, che ora costano annualmente 25 milioni di franchi. Queste 8 mila lampade, poste a 50 metri l'una dall'altra, permetterebbero d'illuminare 400 chilometri delle strade di Parigi.

Durante il giorno questa formidabile potenza meccanica potrà essere distribuita, negli stabilimenti al domicilio degli operai. Supponendo soltanto la forza di 10,000 cavalli ripartita elettricamente per frazioni di 15 a 20 chilogrammetri durante 10 ore, si potranno avere dai 30 ai 40,000 abbonati a 30 centesimi al giorno, vale a dire 90 fr. all'anno, cioè che darebbe una rendita di circa 4 milioni.

Infine Parigi avrebbe un'acqua salubre, scevra da germi epidemici, e d'una giusta temperatura.

Tutto ciò, si dirà, sta bene: il progetto è senza dubbio meraviglioso; ma, l'acqua del lago Neuchâtel non appartiene alla Francia! Il signor Ritter ha risposto a tutto: egli sostiene che la questione internazionale non solleverebbe alcuna difficoltà, poichè la Svizzera accondiscenderebbe con piacere a questo lavoro.

A Neuchâtel, difatti, questo progetto aiuterebbe l'opera di prosciugamento delle lagune del Seeland e faciliterebbe il mantenimento di un livello medio dei laghi durante la stagione in cui i ghiacciai, vale a dire l'Aar, fornirebbero troppa acqua.

La città diverrebbe un centro d'attrazione per i viaggiatori, ed il signor Ritter per rispondere ad altre obbiezioni aggiunge ancora:

— La popolazione non potrà che guadagnare sotto tutti i rapporti, nell'esecuzione di un progetto di cui, la neutralità della Svizzera, assicurerà il funzionamento in qualsiasi circostanza.

In Italia

Trentaquattro milioni di regali al Papa

Leone XIII, desideroso di avere un sicuro controllo di tutto ciò che gli viene regalato, ha fatto richiedere all'Amministrazione doganale italiana un elenco di tutti i colli che vengono spediti al Vaticano con la dichiarazione del contenuto e del valore, calcolato, non solo in base alle dichiarazioni dei mittenti, ma anche in base al parere dei periti doganali.

Di questo elenco si fanno due copie, una rimane alla direzione delle dogane, l'altra va direttamente in mano del Pontefice. Sino a due o tre giorni fa *era calcolato a circa 34 milioni di lire* il valore dei regali pervenuti da ogni parte al Pontefice.

E' da notarsi però che per molti dei doni i periti doganali hanno senz'altro accettato la dichiarazione dei mittenti trattandosi di valore artistico degli oggetti, sul quale non si credono competenti a giudicare. La somma complessiva del valore reale va quindi notevolmente diminuita, ma rimane sempre assai notevole.

Al Vaticano stanno due impiegati dell'Amministrazione doganale italiana per il controllo e la sorveglianza sui colli che arrivano. A questi due impiegati il Pontefice ha fatto sapere che ha loro assegnato, come mancia natalizia, una gratificazione di lire duemila. Figuratevi se non sono invidiati dagli altri impiegati loro colleghi!

Pare che il Pontefice voglia tenere un esatto inventario dei doni che riceve per il giubileo, considerandoli fatti alla sua persona.

Si sa che Pio IX in occasioni simili era prodigo con chiese, comunità e famigliari cui ridonava o lasciava prendere gli oggetti che eran donati a lui. Non pare che Leone voglia fare altrettanto. Quindi c'è del malumore tra i famigliari del Vaticano.

I comuni e la ricchezza mobile.

Apprendesi dal Consuntivo presentato al Parlamento, pel bilancio 1886-87, che nell'anno finanziario decorso furono pagate ai Comuni L. 3,887,179,55 come partecipazione loro al decimo di una parte del provento netto della tassa di ricchezza mobile.

La diminuzione di L. 103,008,38 sul fondo di 4 milioni che erasi previsto

dovessero spettare ai Comuni, provenne dal fatto che si risparmiò il decimo sulle quote indebite inesigibili, rimborsate per quest'esercizio o pel precedenti, e sulla quale i Comuni non hanno alcuna partecipazione.

I pagamenti delle quote a cui hanno diritto le amministrazioni comunali si verificano ora con maggiore speditezza.

Debito comunale e provinciale.

Dall'ultima statistica rilevasi che il debito dei Comuni, ascende a 840,269,738 di lire, e quello delle provincie a lire 157,068,876.

All'Estero

Una conferenza del nikilista principe Krapotkine.

Il noto principe nihilista Krapotkine, rifugiato in Francia, tenne iersera, nella sala Rivoli a Parigi, una conferenza circa l'influenza demoralizzatrice delle prigioni sui prigionieri.

Trattò a lungo la questione in base agli studi notissimi di Lombroso e Colajanni, ai quali egli attribuisce il merito d'aver stabilita quella parte delle scienze mediche che studia la cagione delle malattie dei carcerati.

La Svizzera all'esposizione di Parigi.

Il Consiglio nazionale di Berna ha votato la partecipazione officiale della Svizzera all'Esposizione di Parigi del 1889.

In Provincia

Venzone, *22 dicembre.*

Mercato che promette bene.

Martedì 27 corrente a Venzone viene riattivato l'antico mercato di animali che prima d'ora si era lasciato morire.

Tutto fa prevedere per quel giorno una gran folla di gente venditrice e compratrice, poichè il Comitato dispenserà premi e non pochi ai proprietari di animali e per di più vi sarà una festa da ballo gratuita e si vocifera ancora di fuochi d'artifizio e luminarie.

Bisogna proprio mandare un bravo di cuore a questo Comitato che sa fare le cose così bene per proteggere il commercio del paese.

O.

Reana del Rojale, *21 dicem.*

La petizione dei clericali.

Che una grandissima parte dei sottoscrittori della petizione clericale non conosca a che miri quello scritto, lo sanno ormai anche le galline.

Siccome però gli organetti del partito nero persistono nel sostenere il contrario, per dar loro una nuova prova pubblichiamo la seguente dichiarazione chi ci perviene dal sig. Paolo Foschiani di Reana del Roiale.

Dichiarazione.

Il sottoscritto venuto a conoscenza del vero scopo al quale mira la nota petizione clericale, solo alcuni giorni dopo averne apposta la propria firma, dichiara che il suo nome *non* sarebbe comparso sotto quel foglio qualora avesse conosciuto al momento della sottoscrizione il vero concetto a cui s'informa la petizione nominata.

Paolo Foschiani.

Oggi un mese
si schiudeva una tomba a raccogliere la [salma
di
GIULIO COLUSSI DI PALMANOVA
rapito
nel VI lustro di sua esistenza
alle più belle speranze della vita
ed
all'affetto dei desolati genitori e fratelli

Buono, savio, perspicace ed operoso
era
delizia e conforto della famiglia
e
per la affabilità dei suoi modi
amato e stimato da quanti lo conoscevano

Nel 1885 era a Roma
presso l'ufficio tecnico d'artiglieria e genio
e colto da grave malattia
che lo costrinse a rimpatriare
dopo lunga lotta sopportata con rasse-
[gnazione eroica
sorridente e tranquillo esalava lo spirito
nel 23 novembre 1887

Questo mesto ricordo
nel trigesimo di sua dipartita
i congiunti
depongono sul gelido avello

Ai nostri abbonati

Avvicinandoci all'ultimo periodo dell'anno 1887, preghiamo i nostri abbonati cui è scaduto l'abbonamento al FRIULI, di voler mettersi in regola al più presto possibile; ed a coloro cui stà per scadere, di rinnovarlo sollecitamente onde non subire ritardi nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

In Città

Il principe Amedeo. Nella giornata di ieri, S. A. R. il Duca d'Aosta ricevette in udienza il sindaco co. Puppi, e i membri della Giunta municipale.

Nella sera poi il principe invitò a banchetto il generale Lombard, e gli ufficiali superiori del 3.o regg. Savoja.

S. A. riparte questa sera col treno delle 8 1/2 direttamente alla volta di Torino.

Il comm. Caravaggio non viene a Udine. Da fonte attendibilissima abbiamo, che il comm. Caravaggio, nominato prefetto di Udine, ha ottenuto di essere destinato altrove. Ragione di questo è la delicata salute della moglie sua, alla quale un clima settentrionale potrebbe nuocere.

Per troppo Udine ha fama di essere la Siberia d'Italia, mentre la si potrebbe dire la Nizza dell'Alta Italia.

Difatti il clima di Udine è migliore di quello di Padova, di Milano, non parliamo poi di Bologna e Torino, che hanno l'inverno assai più inclemente.

Difatti, mentre ieri le campagne dell'Umbria erano coperte di neve, ed a Bologna e a Treviso nevicava discretamente, a Udine di neve non ci fu nemmeno che una traccia, appena passeggera.

Non è ancora designato chi verrà invece del comm. Caravaggio.

Servizio ferroviario. Questa mane non abbiamo ricevuto i giornali delle linee di Bologna e Milano.

Anche il treno di Pontebba non giunse.

Per le Feste. Fra i migliori bovi uccisi in questo pubblico macello nell'occasione delle prossime Feste Natalizie furono certamente quelli del macellaio di prima qualità Dal Negro Michele, non già per il peso raggiunto, ma sibbene per il loro perfetto ingrasso.

Appartenevano al sig. Carlo Giacomelli.

Chi non cerca con ogni mezzo lecito ed onesto di migliorare la propria condizione commette un vero delitto, e ne avrà eterno rimorso. Questo diciamo a coloro che non ancora fecero acquisto dei biglietti dell'Ultima Lotteria autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 numero 3754 serie 3a; essi dovrebbero ricordarsi che il giorno dell'estrazione, armai si approssima, e sarà davvero un rimorso eterno, il pentirsi di non aver rischiata una lira contro la probabilità di vincere numerosissimi premi del valore crescente da 50 lire a centomila! Cinque biglietti che costano cinque lire possono vincere da lire 250 a 200000 lire, dieci biglietti possono vincere da lire 500 a 250000, cinquanta biglietti possono vincere da lire 2500 a lire 297500, e infine cento biglietti possono vincere da lire 5000 a 304500.

Mai si presentò al pubblico un'occasione si propizia per tentare con poca spesa anzi con quasi nessun rischio la fortuna.

Gli ultimi e, certamente più fortunati biglietti, si trovano ancora per poco tempo in vendita: in Genova presso la Banca F.lli Casareto di Francesco, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Teatro Minerva. Il dramma del cividalese Vittorio Podrecca, *Or dorme con li morti* rappresentatosi ieri sera dalla compagnia del cav. Diligenti, è una fedele, viva, efficace pittura della campagna romana, e tanto più apprezzabile per la verità sua da coloro che ebbero occasione di conoscere un poco l'ambiente, gli usi, i costumi, i caratteri le passioni dei personaggi riprodotti dall'autore.

Quello del Podrecca è proprio il lavoro coscienzioso di un'artista d'ingegno e di un osservatore acuto. Nulla di convenzionale, di falso, di esagerato.

La condotta, la sceneggiatura, il dialogo, rivelano a parer nostro un'autore drammatico che può avere innanzi a sè un'avvenire.

Ma come già nel *San Martino*, ancora e più nell'*Or dorme con li morti*, il Podrecca si compiace del genere mesto mesto, ed invero la tetraggine predomina da cima a fondo nel suo lavoro.

Per esso ci vuole adunque un pubblico addatto, composto non già di gente che si reca al teatro col mero intento di divertirsi.

Non è fatto, in una parola, nè per i felici, nè pei gaudenti, bensì per coloro che soffrono, o quanto meno, per quelli che hanno sortito dalla natura un po' di sensibilità, e hanno l'animo suscettibile a commoversi innanzi ai grandi dolori umani.

Dei tre atti cui si compone il lavoro, artisticamente parlando, ci pare più bello il primo, che è davvero disegnato e condotto con vera maestria.

Alla fine di ogni atto il pubblico volle al proscenio i principali esecutori del lavoro che ebbe da parte del nostro pubblico un giusto e meritato successo di applausi.

Al bravissimo autore friulano, mandiamo le sincere e più vive nostre congratulazioni.

ms.

* *

Questa sera il Dramma in 5 atti del Duca Proto di Maddaloni: *Friedmann Bach*, di cui l'esimio primo attore Luigi Monti fa una vera creazione.

Teatro Nazionale. Nelle due Feste Natalizie la marionettistica Compagnia Reccardini darà due straordinarie rappresentazioni del tutto nuove.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

dicem. 22-23	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	746 2	744.2	742.4	740 6
Umid. relat.	61	84	72	77
Stato d. cielo	coperto	nevoso	nevoso	coperto
Acqua cad.	—	1.8	—	2.0
Vento (direzione	NE	NE	NE	E
Vento (vel. kilom.	4	6	11	20
Term. centig.	1.3	1.8	3.1	3 3

Temperatura { massima 3.4 / minima 2 5

Temperatura minima all'aperto —3.5

Minima esterna nella notte 22-23 0.6.—

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 23 dicembre 1887).

In Europa pressione abbastanza elevata, sud-est, depressione accentuata mediterraneo.

Kermanastad, Costantinopoli 764 — Portotorres 748.

Italia 24 ore barometro disceso 6 mm., Sardegna, salito 5 estremo nord, pioggie, nevicate.

Italia superiore venti quà e là forti variabili la notte.

Temperatura minima sotto zero in parecchie stazioni a nord e al centro.

Stamane cielo nuvoloso appennino centrale, generalmente coperto altrove.

Venti deboli freschi primo quadrante nord, freschi forti secondo quadrante sud, calmo Sardegna barometro 759 Trieste, Foggia, Siracusa 754 Portomaurizio, Roma, Palermo.

Depresse Sardegna. Mare quà e là agitato.

Probabilità:

Venti forti al II quadrante sud I nord tempo cattivo, ancora nevicate a nord, pioggie, mare molto agitato.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Il 20 dicembre, ricorreva il trigesimo del trapasso del maestro **Antonio Traversari,** notissimo nella Città nostra e meritamente stimato quale esimio cultore dell'arte musicale.

Ed è strano invero che di quest'uomo spirato a Moimacco, in questi tempi di *réclame* necrologica, alcuna abbia fatto cenno, quasi fosse stato l'ultimo degli ignoti.

Il **Traversari** fu già maestro reputato del nostro Istituto filarmonico, e per molti anni, pur nella nostra città istruttore ricercatissimo, di piano e canto.

Antonio Traversari scrisse anche un'opera ch'ebbe a' suoi tempi un bel successo: «Don Cesare di Bazan».

Al Conservatorio musicale di Napoli fu condiscepolo dell'immortale Donizetti.

Nacque a Ravenna da distinta famiglia.

La morte lo colse nell'età di oltre 70 anni.

Dettando di lui questo breve ricordo, ci par di aver compiuto un dovere ad un tempo e uno sfogo.

G. P.

Per le Signore

Le mode di questo inverno sono molto graziose, specialmente perchè hanno una tendenza al ritorno del naturale. Sono banditi i ricci che coprivano la fronte, abolite le tinture bionde che si dissimulavano il vero colore dei capelli, soppresse le *tournures* che diformavano il personale di ogni donna.

Per contrabbilanciare tanta semplicità della persona, era necessario accrescere la ricchezza degli abiti; infatti le *toilettes* di stoffe ricche, di velluto, di *peluche* semplice o *moirés* sono in gran voga. Le guarnizioni d'oro si applicano agli abiti e ai cappelli e la nota dominante della moda di quest'anno è lo splendido, il rilucente. Tanto è ciò vero che mai si sono portati come ora tanti brillanti, tante pietre preziose, tanto oro.

Il colmo dell'eleganza è di avere gli oggetti più insignificanti di un grande valore, così i piccoli pettini per mantenere i capelli saranno di brillanti, gli spilloni per mantenere il cappello di rubini o zaffiri, le spille per appuntare *fichus* o nastri di perle o altra pietra rara.

Il portamonete deve avere almeno la cifra in brillanti, il porta odore che deve avere sul coperchio una grossa granata, e via via. Anelli, braccialetti se ne portano in quantità, e chi più ne ha più ne metta.

La mania dell'oro va a ficcarsi anche nei busti, e quelle signore che lo portano di raso non debbono trascurare di farsi ricamare su in oro la loro cifra.

Giacchè ci troviamo a parlare di ciò che non si vede, aggiungiamo che alle sottane di percallo sono state sostituite, con molto successo, quelle di *cachemire* dell'India.

I cappotti grandi, ricchi, ovattati, guerniti di oro sono portati da grandi dame, da quelle che dettano legge in fatto di mode.

Le vite degli abiti si fanno lunghissime ed attilate, il colletto sempre alto.

Rivoluzione nei guanti: il regno dei guanti scamosciati è finito, ritorna quello dei guanti *glacés gris perle* con catenelle nere.

Per gli agricoltori

Lo stato delle Campagne

(Prima decade di dicembre)

La pioggia fu poco copiosa e sparsa; se n'ebbe al nord ovest il 1, fu generale al nord il 4 e 5 ed al centro il 5. Al nord s'alternarono con essa le nebbie, che invasero talvolta il centro; vi furono nevicate ai monti il 7, 8 e 9 e qualche brinata al nord.

La temperatura fu di poco inferiore alla normale in Calabria, la superò di poco nel centro della penisola; altrove si mantenne dovunque circa 2 sopra la normale.

Le massime temperature prevalsero tra il 2 ed il 3, le minime tra l'8 ed il 9; gli estremi assoluti si notarono il 3 a Palermo (24.7) ed il 9 a Belluno (—3.2).

Veneto — Per essere la terra troppo umida, non si riprendono ancora i lavori campestri.

È vivamente desiderato il tempo bello, perchè le pioggie incominciano già a danneggiare i frumenti.

Lombardia — La stato floridissimo dei seminati ha fatto ribassare il prezzo del frumento.

In alcuni luoghi le brine ingiallirono le erbe.

Quasi tutti i lavori campestri sono ancora sospesi, causa il cattivo tempo.

Piemonte — Non si possono ancora riprendere con alacrità i lavori campestri, essendo il terreno eccessivamente inzuppato d'acqua.

La pioggia è assai favorevole allo sviluppo delle erbe.

Liguria — In parecchi luoghi non sono ancora terminate le semine del grano in causa della pioggia, la quale ha pure danneggiato le ulive, sviluppando in esse il verme.

Emilia — Sebbene il tempo sia poco favorevole, pure negli ultimi giorni di questa decade si potè dar mano a qualche lavoro campestre.

Il frumento in alcuni luoghi è bello ed in altri, per la molta pioggia, incomincia a risentire danno.

È necessario il bel tempo.

Marche ed Umbria — A cagione della troppa umidità del terreno, non si poterono riprendere che pochi lavori campestri.

Quasi dappertutto sono terminate le semine ed il frumento germoglia rigoglioso.

Il prodotto delle ulive è scarso, e mediocre quello delle ghiande.

Scarsi pure gli erbaggi.

Toscana — Il tempo piovoso è nocivo alla campagna; tuttavia si potano le viti e gli alberi fruttiferi, e si fanno lavori di scasso.

Il raccolto delle ulive è scarso.

Nella Valle d'Arno e nel Casentino si deplora la grande scarsità di pasture vernine.

È desiderato il freddo e l'asciutto per eseguire la vangatura.

Lazio — Si stanno compiendo le semine, ritardate dal tempo cattivo.

I grani seminati germogliano bene.

È ormai al termine la raccolta delle ulive, le quali, se sono scarse, dànno però abbondante olio.

Si potano le viti.

Regione Meridionale Adriatica — Si raccolgono le ulive, il cui prodotto è assai scarso.

Continua la semina dei cereali.

Si lavorano le vigne.

Regione Meridionale Mediterranea — La semina è quasi dappertutto terminata.

Buono è lo stato della campagna.

Si ripresero i lavori campestri interrotti però qualche volta dalla pioggia.

Rigogliosi i frumenti.

Scarsissimo è il prodotto delle ulive; abbondante invece quello delle ghiande.

Perchè non sia compromessa la bella vegetazione, ora è necessario il freddo.

Sicilia — Il tempo è assai favorevole alla seminagione del frumento, la quale prosegue alacremente.

Si lavorano i vigneti.

Belli gli erbaggi, ottimi i seminati

Le ulive danno olio abbondante.

Sardegna — Non si può continuare la semina per la troppa umidità del terreno.

Le molte pioggie e gli straripamenti di fiumi hanno recato in parecchi luoghi gravi danni agli orti ed ai terreni, schiantando piante e trasportando la terra.

Riepilogo — In causa della eccessiva umidità, i lavori campestri o sono sospesi o vanno oltremodo a rilento, eccetto però in Sicilia, ove progrediscono alacremente e dove la pioggia è desiderata.

Sebbene lo stato del frumento sia generalmente soddisfacente, pure è necessario il freddo e l'asciutto, perchè non si sviluppi il verme, che in pochi luoghi è già apparso.

Si raccolgono dappertutto le ulive, con prodotto scarso in terraferma e soddisfacente in Sicilia.

Nota allegra

Un povero diavolo entra da un sarto alla moda e domanda il prezzo di un paio di pantaloni.

— Sessanta lire!

— Capperi! per me è una rovina....

— Scusi, come ci vuole le tasche?

— Oh, non occorre, quando vi avrò pagato non mi resterà nulla da metterci dentro!

* *

Alla stazione — Un facchino delle ferrovie chiede la mancia ad un viaggiatore che ha aiutato a salire in vagone.

— Credevo, dice il viaggiatore, che vi fosse proibito di accettare mancie.

— È verissimo, ma a lei non è proibito di darmene.

Sciarada

L'aere è *primo* alle caverne in fondo,
Basso cantor non giunge al mio *secondo.*
Sublime il *tutto* imi edifizii ha a sdegno,
Ma dei fulmine ai colpi è spesso segno.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Di-stanza

LOGOGRIFO

Do graditi concenti, e l'uomo gode
Mescervi la sua voce, quando m'ode.

Spiegazione del Logogrifo antecedente
Ara.

Giornale per i bambini

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

Varietà

Mummificato in una valigia! Son circa tre mesi che una cuoca, di nome Sidonia V..., di 45 anni, al servizio di M... X... in via Montaigne a Parigi, moriva in un piccolo villaggio del dipartimento Senna-ed Oise, ove era andata a prendere qualche giorno di riposo.

Alla notizia della *morte della sua domestica* M. X. incaricò il giudice di pace, dell'ottavo circondario per far mettere i suggelli sui diversi oggetti che avevano appartenuto alla cuoca.

Il cancelliere appose i suggelli e fece trasportare le valigie della cuoca all'archivio municipale, dove rimasero custodite finchè non fu dato di ritrovare gli eredi.

Durante la sua malattia Sidonia parlava continuamente d'una piccola valigia, cucita in un sacco e depositata presso i suoi padroni; questa valigia era la sua preoccupazione perenne, ne parlava come d'una cosa preziosa, senza dire ciò che contenesse; ma le persone che la circondavano credevano di comprendere bene che in quella valigia fosse racchiuso come suol dirsi, il morto; vale a dire il tesoro della brava *donna*.

Quando la poverina morì, quest'idea di tesoro nascosto, aveva già fatto il suo giro, era divenuta una certezza nello spirito degli ereditieri: quella soppiattona di Sidonia, metteva da parte dei tesori; era evidente che rimaneva a sapere se la somma fosse grossa: sicura mente, doveva esserlo, perchè no?

Le immaginazioni, sovreccitate, lavoravano straordinariamente.

S'immagini dunque l'ansietà degli ereditieri, riuniti giorni fa nell'archivio municipale dell'ottavo circondario, per far l'inventario; tutti gli sguardi erano diretti verso la misteriosa valigia: il cancelliere tenendo conto dell'impazienza generale, l'aprì per la prima, togliendo i suggelli.

Ad un tratto vennero fuori una quantità di cenci; e ciò si spiegava: è sempre sotto i cenci che si trovano delle grandi fortune, ed a misura che la valigia si vuotava, una emozione crescente invadeva gli spettatori.

Ad un tratto il cancelliere gettò un grido. Vedendo un involto in fondo alla valigia tutti si precipitarono innanzi per vedere il contenuto del misterioso involto.... era un cadavere mummificato di fanciullo!

Immagini ognuno la giusta sorpresa di ciascun erede! è ben raro che vengano messi suggelli a dei cadaveri per offrirli in successione.

Il signor Cazèneuve, commissario di polizia del quartiere, informato, ha aperto immediatamente una inchiesta, e sembra che il cadavere rinvenuto in modo così strano fosse in quella valigia da circa dodici anni.

Sidonia V. era entrata, dodici anni dietro, al servizio di M. X.

A quell'epoca i padroni sospettarono che la loro cuoca fosse incinta, stante un... dirò così gonfiore esagerato; ma i loro sospetti non furono confermati.

Evidentemente *la Sidonia ebbe un parto clandestino in quell'epoca.*

Il cadavere del fanciullo è stato trasportato alla Morgue; vi sarà pel medico legale un curioso esame a fare su quel cadavere.

Notiziario

La Riforma Comunale e Provinciale.

Ecco alcune notizie precise benchè ripetute in parte, circa il nuovo progetto comunale e provinciale.

Invece del prefetto finora presidente nato della deputazione provinciale si avrà un presidente elettivo. Il sindaco sarà elettivo esso pure per le città superiori ai diecimila abitanti, per gli altri comuni la nomina dei sindaci resterà al governo.

L'elettorato amministrativo che si diceva sarebbe concesso solo a coloro i quali abbiano la licenza elementare verrà invece esteso a tutti gli elettori politici, senza distinzione.

Nel progetto vi sono inoltre comprese serie garanzie per le amministrazioni comunali specialmente riguardo alle contrattazioni di mutui.

Deliberazione della Banca Romana.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Banca Romana; deliberò all'unanimità che una commissione si rechi dal ministro Crispi, per chiedere un aumento di capitale non inferiore ai 50 milioni.

La commissione sarà presieduta dal principe Torlonia.

Il prefetto peccatore.

Iermattina dopo la relazione dei ministri, il re firmò parecchi decreti fra cui quello che colloca in aspettativa per motivi di servizio, Pissavini prefetto di Novara.

Viene ad un tempo iniziata un'inchiesta giudiziaria contro lo stesso Pissavini per i noti fatti scandalosi.

Macchine foto-elettriche in Africa

Massaua 21. Domani si incomincierà a montare una macchina foto-elettrica ad Abdel-Kader.

Se ne monterà un'altra più tardi verso Dogali.

Domani la seconda compagnia di sanità d'Africa, capitano De Cesare, andrà a stabilirsi ad Otomlo.

Il comando della prima brigata di Genè che temporaneamente si stabiliva nel forte di Moukullo si trasferirà al campo A, uno squadrone dei cacciatori al campo B.

Lavori e preparativi

I lavori ferroviari procedono alacremente.

Si fanno preparativi nei locali di Monkullo per ricevere San Marzano con parte del quartiere generale.

Il cambiamento avrebbe lo scopo di rendere più facile a San Marzano di fare frequenti visite agli avamposti.

I servizi amministrativi resteranno a Massaua.

Movimenti di truppe e passeggiate.

Il corrispondente da Massaua della *Tribuna* telegrafa:

Insieme al movimento eseguito dalla brigata Genè che lasciò il forte di Monkullo, uno squadrone dei cacciatori d'Africa s'è pure accampato più avanti.

La compagnia del secondo reggimento del genio, residente a Gherar, ha avuto ieri l'ordine di preparare un parco e di tenersi pronta a partire al primo avviso.

Ieri la brigata Baldissera fece una passeggiata in completo assetto di guerra.

Ultima Posta

L'adesione dell'Inghilterra alla lega della pace.

Londra 22. In un articolo, il *Times* crede sapere che senza essersi impegnato *formalmente, il governo inglese* in una certa misura ha notificato la sua adesione alla lega della pace; diede all'Italia e all'Austria il diritto di contare sul concorso della sua marina in certe eventualità.

Fra queste eventualità sarà probabilmente ogni tentativo di discesa sulle coste d'Italia, e in maniera generale ogni impresa fatta per modificare lo «statu quo» del Mediterraneo.

Il *Times* soggiunge: nello stato attuale dell'Europa è questo un accomodamento legittimo e saggio.

È tutto ciò che l'Inghilterra può fare senza mancare alla legge di prudenza, essendo passato il tempo dell'intervento *attivo dell'Inghilterra negli affari* militari del continente, stante la creazione dei grandi eserciti europei.

Invece dal punto di vista navale l'Inghilterra deve mantenere la sua supremazia.

Per mantenere questa possiamo contare soltanto sulla alleanza marittima con l'Italia.

Trattato di commercio tra la Francia e la Grecia.

Atene 22. Montholon firmò la convenzione commerciale provvisoria recante semplicemente la reciprocanza della Francia e della Grecia nel trattamento della nazione più favorita e la protezione per le marche di fabbriche francesi.

La convenzione fu presentata ieri alla Camera che la approvò.

Soppressione della gendarmeria in Serbia.

Belgrado 22. In causa delle economie il governo decise la soppressione della gendarmeria in tutto il regno, eccetto a Belgrado, ove mantiene un centinajo d'uomini.

Il licenziamento comincia oggi.

Nuove da San Remo.

San Remo 22. L'ambasciatore Münster è ripartito per Parigi.

Il Kronprinz non è uscito in causa del mal tempo.

Ferrovia Patrasso Atene.

Atene 21. Oggi si è aperto al pubblico servizio la ferrovia fra Patrasso e Atene.

È considerata importante perchè raccorcia la traversata fra l'Italia, la Grecia e l'Oriente.

Telegrammi

Vienna 22. Il *Fremdenblatt* parlando delle notizie messe in circolazione dai giornali francesi, riguardo i pretesi negoziati fra le potenze circa la questione bulgara, dichiara che nei circoli bene informati di Vienna non si sa assolutamente nulla di tali negoziati.

Parigi 22. Si ha da Belgrado: si commenta le parole che il Re avrebbe pronunziato ricevendo ultimamente la delegazione della Scupcina. Il Re avrebbe detto: *L'uragano è pronto a scoppiare in Europa; preparasi una lotta gigantesca fra gli slavi e i tedeschi.*

Il momento verrà per la Serbia di domandarsi quale attitudine dovrà prendere in così gravi circostanze, ma non bisogna che, tutelando i nostri interessi nazionali, confondiamo l'idea nazionale serba coll'idea slava.

Memoriale dei privati

R. Commissariato Distrettuale
DI TOLMEZZO

Avviso d'asta.

per la vendita di n. 3511 piante resinose *utilizzabili nei boschi Foran Major,* Pedreet, Duron e Casaso del Comune di Paularo.

In relazione alle deliberazioni Consigliari 21 ottobre 1883 e 9 maggio 1886 debitamente approvate dall'onorevole Deputazione Provinciale ed in conformità al disposto dall'art. 129 del legislativo Decreto 2 dicembre 1866 n. 3252.

Si previene

che nel giorno 16 p. v. gennaio alle ore 11 ant. avrà luogo nella residenza di questo R. Commissario Distrettuale dinanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato Comune di Paularo e sotto l'osservanza di tutte le *norme prescritte dal Regolamento 4* maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato una pubblica asta per la vendita di n. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran Major, Pedreet, Duron e Casaso di proprietà di detto Comune.

La vendita seguirà in tre distinti lotti e precisamente:

I. lotto n. 1709 piante dei boschi Foran Major e Pedreet per L. 23,985.66;

II. lotto n. 1281 piante del bosco Duron per L. 18,097 99;

III. lotto n. 521 piante del bosco Casaso per L. 8828.06.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete portanti l'aumento d'un *tanto per cento sui dati di stima forestale di sopra indicati.*

Gli aspiranti dovranno nell'indicato giorno e nell'ora prefissa presentare presso questo ufficio la loro offerte su carta da bollo da L. 1, debitamente sottoscritte e suggellate e corredate dal deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi lire 2399 pel primo, lire 1860 pel secondo, e lire 883 pel terzo lotto; e questo in numerario o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente all'incanto.

La vendita sarà quindi deliberata a quello degli oblatori, che risulterà il miglior offerente purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di aumento stabilito nella scheda ufficiale.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Commissariato Distrettuale, quanto presso la Segreteria Municipale di Paularo nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico del deliberatari.

Tolmezzo, 17 dicembre 1887.

Il Commissario Distrettuale
DE TOMI

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittorio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Per le trattative rivolgersi all'ufficio del *Friuli*.

AVVISO

D'affittare in Casa Giacomelli piazza Mercato Nuovo e Dorta piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini e Dorta piazza S. Giacomo.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 005	K. 615	L. 58 0/0	L. 116 0/0
Vacche	» 885	» 170	» 52 0/0	» 106 0/0
Vitelli.	» 58	» 88		» 70 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto svantrato
Suino	K18	K130	L. 88 0/0	L.	L. 0/0
	» —	» —	» -- 0/0		» 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 29 — Vacche N. 28 — Suini N. 45 — Vitelli N. 187 — Pecore e Castrati N. 18.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.93 a 96,08 1 luglio 98. a 98 20 Azioni Banca Nazionale 871, a 872. Banca Veneta da 242. — a .— Banca di Credito Veneta da 265 267 Società costruzioni Veneta 210, a —. .— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 28.— a 23.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 3/8 a 203. 5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 /— da 124.85 a 125, e da 125.25 a 125.50 Francia 3 da 101.45 a 101.80 /— Belgio 3 /— da — a —.— Londra 4 da 25.50 a 25.55 Svizzera 4 101.50 a 101.70 e da — — a — Vienna-Trieste 4 /— da 202.— /— 203.50 a da —.— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 22

Rendita Ital. 98.12 07 .—— —— Merid —.— a —— Camb Londra 25.67 1/2 50.— Francia da 101.60 50 Berlino da 125.55—85 —.— /— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 22

Rend. 98.17 1/2 — Londra 25.49 /— Francia 101.67 1/2 Merid. 791.— — Mob. 1017.50

GENOVA, 23

Rendita italiana 98.20 —— — Banca Nazionale 2195 .— Credito mobiliare 1018.— Merid. 789.— Mediterranee 618.—.

ROMA, 22

Rendita italiana 98.12 — Banca Gen. 684.—

BERLINO, 22

Mobiliare 448.— Austriache 350.50 Lombarde 188.50 Italiane 94.40

PARIGI, 22

Rendita 3 0/0 86.25— Rendita 4 1/2 107.60 Rendita italiana 96.25 Londra 25.85 /— — Inglese 101. 3/4 Italia 15/16 Rend Turca 14.05

VIENNA 22

Mobiliare 269.60 Lombarde 84.75 Ferrovie Austr. 217.50 Banca Nazionale 880.— Napoleoni d'oro 10.06—/ Cambio Publ. 50.— Cambio Londra 126.90 Austriaca 79.60 Zecchini imperiali 6 03

LONDRA 21

Italiano 95. / Inglese 101 3/4 Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 23

Chiusura della sera It. 96.25
Marchi 123.25 Pune.

MILANO 23

Rendita ital. 98.12 ser. 98.07
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 77.60
id. austr. (arg) 79.00
id. austr. (oro) 107.75
Londra 25.40 — Nap. 10.03 /—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.57 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.		misto	„ 4.27 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.36 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 [illegible]
„ 1.30 p.	„	„ 2.02 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 4.— p.	„	„ 4.32 p.	„ 3.— p.	„	„ [illegible]
„ 6.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ [illegible] 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco